



ROTARY CLUB TEMPIO PAUSANIA
Distretto 2080° R.I.

BOLLETTINO

Del Club

A.R. 2008 - 2009 Novembre 2008 N° 36
Presidente: Piero Gessa

Novembre Mese della Rotary Foundation



Doing Good in the World

Il Governatore Alberto Cecchini evidenzia, nella newsletter di novembre, il tema dominante del mese dedicato alla fondazione Rotary.

LA NOSTRA FONDAZIONE

"In questo modo i dirigenti del Rotary International si riferiscono alla Fondazione Rotary per sottolineare il senso di identificazione che ciascun socio rotariano dovrebbe avere con quello che è lo strumento che meglio di ogni altro ci permette di realizzare progetti "rotariani".

Mi capita spesso nel corso delle visite ai club di parlare della differenza tra una "buona azione" che si fa quando diamo semplicemente il nostro contributo economico ad una iniziativa e che potremmo fare come semplici cittadini ed un "progetto rotariano" che è quello che mette in moto la professionalità dei soci nell'analisi di un fabbisogno e nella ricerca di soluzioni, la Fondazione rappresenta il valore aggiunto: la possibilità di coinvolgere nel progetto i soci del club locale destinatario dell'attività, di partecipare come volontari (ove possibile), di aumentare il valore del nostro contributo economico.

L'insieme dei progetti della Fondazione Rotary è la NOSTRA azione a favore della comunità e ricordiamo che attraverso la Fondazione possiamo realizzare progetti anche nelle nostre comunità non solo a favore di Paesi stranieri.

La semplificazione delle procedure, una maggiore responsabilità dei Distretti nella destinazione delle somme, il coinvolgimento di programmi di ampio respiro: questi gli obiettivi da raggiungere attraverso il **Piano di Visione Futura** che saremo invitati a discutere in occasione dei prossimi seminari distrettuali che si terranno a **Sassari l'8 novembre ed a Roma il 15 novembre**. Vi ricordo anche che in tale occasione ciascun club dovrà esprimere il proprio parere sulla possibilità di candidarci, come Distretto, a far parte del programma pilota per lo sviluppo del Piano di Visione Futura della Fondazione.



Arch C. Klumpf
Fondatore della Rotary Foundation

In termini di contribuzione la Fondazione Rotary invita tutti i soci a contribuire con 100 USD l'anno: 100 USD = 69 €/anno = **19 centesimi di euro al giorno!** Pensate che possiamo riuscirci?

Con 19 centesimi al giorno potete permettere agli ambasciatori del Rotary di usufruire di una borsa di studio, a giovani professionisti di vivere l'esperienza dello Scambio di Gruppi di Studio, potete realizzare progetti sul vostro territorio attraverso le sovvenzioni distrettuali semplificate, potete rendere possibile la realizzazione di progetti internazionali nel campo delle risorse idriche, dell'alfabetizzazione, della sanità, della lotta alla fame contribuendo a ridurre la mortalità infantile come chiede il nostro Presidente Internazionale DK Lee.

La Fondazione Rotary è anche il programma POLIO PLUS, abbiamo già raggiunto la cifra di 25,2 milioni di dollari dei 100 milioni della sfida globale di Bill Gates: forza ce la possiamo fare!"

AGENDA DI NOVEMBRE

Seminario Distrettuale della Rotary Foundation



Doing Good in the World

8 novembre 2008 Sassari
Hotel Carlo Felice
Club della Sardegna

15 novembre 2008 Roma
Sheraton Golf Parco de' Medici
Club di Roma e Lazio

21 novembre 2008 Roma
Seminario

“Comunicare per esistere: tecniche e strategie”

Aula Giulio Cesare, Campidoglio

20 novembre 2008
Conviviale con Signore

Li Naccari

Relatore da definire

ATTIVITÀ DEL CLUB DI OTTOBRE

Il giorno 17 di ottobre presso la sede del Club si è svolta l'Assemblea dei Soci alla presenza di Patrizio Sanna Assistente del Governatore. Ha coordinato i lavori il Presidente Piero Gessa.

Numerosi i temi trattati riferiti al programma dell'anno in corso, con l'intento di ridefinire i dettagli di quelli avviati negli anni passati e di pianificare i processi per quelli nuovi.

Borsa di Studio

Il Presidente ha dato lettura della bozza del progetto: in sintesi i criteri da seguire devono tenere conto dell'*impegno*, del *profitto* e delle *difficoltà economiche* del candidato. Può essere considerato come modello il premio intitolato a Tullio Fazi di cui comunque il Club di Tempio porrà la sua candidatura per l'organizzazione del prossimo. Un altro punto di discussione è stato sulla definizione del territorio e se individuare come target del premio gli alunni delle sole scuole superiori.

Si è inoltre fatto il punto su:

- Reintroduzione dell'ELLEBORO sul monte Limbara, pianta da tempo scomparsa, mentre ancora presente nella vicina Corsica.
- Contenuti da inserire sul Sito del Club appena lanciato on-line.
- I programmi “Scuole sicure” gestito dalla Croce Rossa e il Microcredito.
- Invito alla ricerca di Artigiani locali da proporre per il premio “Artigiano di Gallura”.
- Raccolta fondi



Il Mirto

In Sardegna il mirto è una pianta comune, tipica della macchia mediterranea, che offre in questo periodo le sue bacche che si raccolgono per la preparazione del liquore “Mirto rosso”.

Noi oggi vogliamo conoscere tutte le altre proprietà attribuite sin dall’antichità a questa pianta arbusto sacro agli Dei, a Venere in particolare. Simboleggia l’amore, la bellezza, la giovinezza.



I Romani estraevano dai fiori e dai germogli di questa pianta un’acqua detta “acqua degli angeli” che serve per la pulizia della pelle. I fiori bianchi, con i suoi 5 petali ricchi di ghiandole e i numerosissimi stami sembrano davvero il simbolo della purezza e immortalità.

In fitoterapia si utilizzano le foglie dal colore verde lucente, che evidenziano la presenza di ghiandole oleifere che secernono quel profumo caratteristico che ci inebria, è il profumo dell’olio essenziale *mietendolo* e degli altri componenti *pinene*, *resina*, *zuccheri*.

Le foglie sotto forma di infuso vengono impiegate per curare le affezioni delle vie

respiratorie ed anche per stimolare la digestione.



In Sardegna il mirto è utilizzato soprattutto in cucina, i rami e le foglie vengono usate per aromatizzare arrosti e carni, in particolare il maialetto oltre che la selvaggina.

Venivano utilizzati i rami flessibili del mirto per confezionare i cestini e i canestri, oltre che per le nasse e per la pesca. Dalle foglie tenere del mirto si riesce a preparare in infusione con alcool o grappa un liquore digestivo “Mirto bianco”.



Sempre dalle foglie tenere si può ottenere un condimento per la pasta, delicato e gustoso, lasciandole macerare in olio vergine d’oliva assieme a del peperoncino.

Giovanna Rau

Piacerebbe a Giorgio

Si sentiva un po' stanca e le piaceva abbandonarsi al ritmo quasi armonioso del treno: un ferro, ma forte eppure come ovattato, cercava in una confusione di note un contrappunto di fuga: un'onda a volte affrettata a volte lenta che travolgeva allegramente, distruggendoli i suoi pensieri...

Ed ecco, ad un tratto, le venne incontro nel ricordo la figura del fratello Giorgio: un adolescente brutto, miope, pallido, con i capelli arruffati, distratto... Proprio come l'aveva lasciato alla stazione quando, dopo averla salutata, si era appartato dagli altri e si era messo a guardare lontano.

Aveva con sé un mazzo di fiori, di garofani che si avvizzivano al caldo e si afflosciavano. E anche fra di essi venne a posarsi l'immagine triste del fratello, con quei suoi occhi più profondi di una notte. Giorgio, forse, sarebbe avvizzito prima di fiorire!...

Per la cerimonia nuziale aveva ricevuto l'omaggio di molti fiori: di campo e preziosi, da serra. Ancora sentiva la mescolanza inebriante dei loro profumi, la freschezza rugiadosa dell'insieme.

- Ti piacciono, Giorgio?

- Molto.

- Sei contento oggi, Giorgio?

- Molto

Diceva così, senza convinzione, smorzando le parole come per piangere.

- Giorgio, mio piccolo Giorgio, oggi sono felice: devi mostrarti felice anche tu.

Era assente, perduto, evidentemente dentro un groviglio di strani pensieri, solo davanti a mille paure, come negli altri giorni, come sempre.

Marco, il marito, stringendola a sé la distrasse per un attimo. Da grande, Giorgio sarebbe diventato l'opposto di Marco. Il suo Marco era robusto, forte, sportivo, spensierato...

- Ti Piacciono questi fiori, Marco?

- Uhm!... Passabili: tu sei più bella.

E la soffocava con i baci, la stringeva a sé quasi volesse impadronirsi dell'essenza della sua femminilità. Giorgio lo guardava scontroso, ostile, minaccioso. Chi sa perché non era possibile conciliarli quei due: il fidanzato, ora suo marito, e il fratello?

Ripensando a questo in lei qualche cosa appunto si confondeva, si offuscava.

Il treno si avvicinava a un villaggio: violento, con la sicurezza della macchina perfetta. Le parve ad un tratto che il mostro volesse lasciare i binari, alla svolta per invadere le povere case, le case umili e gibbose del villaggio... No, no, non è possibile! Non può schiacciarle! Che sciocca!...

E in un paragone assurdo avvicinava, senza volerlo, i suoi due amori all'uno e all'altro: Giorgio al villaggio e Marco al treno. Che sciocca! Concludere che Giorgio doveva essere l'uomo parlato, il poeta, e Marco l'uomo sano, perfetto, il guerriero!...

La macchina emise un lungo fischio squarciante, che tutto chiuse nel suo sibilo acuto. Imperfette sfere di fumo passarono davanti ai cristalli. La campagna pareva che andasse, andasse sempre; fuggiva come se i suoi paesaggi fossero dei quadri posati sui mille posti di una giostra gigantesca...

- Marco, hai visto com'era contenta la mamma, oggi?

- Sì, sì: dammi un bacio...

- Ma no... ci guardano...

Si stringeva sempre di più a lei, smanioso, quasi ansante. La serrava contro il velluto rosso del sedile quasi fino a farle male...

- Marco?!

Si scosse, si vergognò quasi di quel suo parossismo involontario.

- Scusami, cara...

E per togliersi dall'imbarazzo si accese con cura una sigaretta.

Ma ecco che la figura di Giorgio voleva tornare ancora a lei, al suo affetto. Giorgio afferrava il suo sentimento in un modo particolare, con una forza non meno viva di quella di Marco. Era costretta a tornare involontariamente a lui, al suo pallido fantasma. Vide ancora lui brutto, ma anche lui buono e sensibile e intelligente. Le ritornarono alla memoria uno, due, cento, mille momenti della sua fanciullezza.

- Giorgio, perché non fai la corte alle tue compagne di scuola?

- Così...

- Giorgio, perché arrossisci tanto?

- Così...

In certi momenti, specialmente in presenza di estranei, le era parso di odiarlo e aveva capito l'istintiva repulsione, con cui Marco, fin dal primo giorno, aveva respinto Giorgio da sé.

- Giorgio è tanto bravo a scuola.

- Ah?...

E aveva lasciato l'argomento là, sospeso su Giorgio che rimaneva smarrito e deluso.

Ha torto. Aveva pensato allora. Imparerà a conoscerlo e ad amarlo. Quando lo conoscerà come lo conosco io si ricrederà. Non si può non amarti, o mio piccolo, malinconico Giorgio! Basta conoscere la tua sensibilità, la tua purezza, il tuo gusto per l'arte, i tuoi entusiasmi per il bello.

Un giorno erano andati all'inaugurazione di una mostra di pittura, tutti e tre insieme. Marco era andato per accontentarla. Quando sentiva parlare di arte e di poesia trovava il modo di evadere, di scusarsi per non parlarne. Tanto che lei aveva pensato: dev'essere negato, non ne ha colpa. Ma lo amava lo stesso, con la sua irresistibile passione per il gioco del calcio, con la sua sportiva disinvoltura, con i suoi modi di vedere senza chiaroscuro. Esponevano i migliori artisti della regione e la mostra era affollata. Giorgio era addirittura in estasi. Restava a lungo davanti a ogni quadro. Qualche volta ritornava persino indietro per ritrovare un particolare che lo aveva interessato di più. Ma Marco si spazientiva, aveva fretta, si faceva nervoso.

- Andiamo...

- Piace anche a me, caro, non solo a Giorgio!...

Si era calmato a malincuore e seguiva passivamente la lunga rivista delle nature morte, dei paesaggi, dei ritratti, senza capire nulla, solo perché piacevano alla sua Maria e a quello stupido di Giorgio. All'uscita Giorgio aveva detto entusiasta:

- Come sono soddisfatto di essere venuto!

- Ma smettila, via, che codeste sono stupidaggini...

Lei aveva sorriso, ma in Giorgio la frase imprudente era caduta con un effetto imprevisto.

- Ti odio, aveva risposto; ti odio come mai nessuno ti ha odiato e se....

Un passante le aveva impedito di udire le sue ultime parole e aveva spento la sua inutile minaccia. Giorgio si era allontanato col cuore gonfio, confuso dentro la massa informe della folla.

E altri episodi e altri episodi ancora. Perché quando Marco veniva a trovarla Giorgio non era mai in casa? Perché quando lo invitavano a pranzo non parlava mai?

A un tratto udì vicino un piccolo sintomo di vento, un piccolo fischio avvertitore.

- Avremo mare mosso, subito, dopo l'imbarco, stanotte. Disse al suo vicino un signore dall'aria distinta che era seduto davanti a lei. Maria guardò fuori una lunga fila di pioppi agitati dall'invisibile forza che sorgeva. Il vento venne incontro al treno, più forte, più libero, infinito e colmo di tutte le voci del creato, profumato di mille profumi.

- Ecco!... Questa è la forza di mio fratello! Una forza oscura, misteriosa, di quelle forze che se sbocciano diventano eterne....

Apparve il mare, la città alta, tutta fasciata attorno alle colline con le sue torri, le sue chiese, i suoi palazzi, e si udì l'eco del linguaggio incomprensibile del porto al tramonto. Dal treno in arrivo si godeva uno spettacolo meraviglioso: una fantasmagoria di luci, di colori, di riflessi sui vetri, di rondini saettanti. La distesa immensa dell'acqua pareva svelare la bellezza delle lontananze: le navi pronte parevano invitare al viaggio.

- Guarda Marco!

- Che cosa?

- Che quadro meraviglioso!

Si erano alzati in piedi davanti al finestrino e mentre ella seguiva il richiamo della bellezza egli seguiva una leggera onda di fuoco che saliva dal suo stesso istinto, che lo avvicinava sempre più a lei, che lo inebriava... E siccome la seguiva fino alla sua voluta per ridiscendere con essa verso la opaca, fangosa bassura del senso, si affannò per trovare una parola che mascherasse il suo desiderio violento, che lo facesse apparire agli occhi suoi gentile.

- Sì, disse. Piacerebbe a Giorgio.

Giulio Cossu

Racconto pubblicato giovedì 11 ottobre 1951 da "La Nuova Sardegna"

ANTOLOGIA GALLURESE

Lu Priculu

Sta attenta! Li dicu cu li boni,
chì no è locu di pudè sta l'abba:
e tandu no t'avvidi chi la sabba
è ancora buddhendi e fumiconi?

E prou a cacciannilla cu un frasconi,
ma iddha cant'è cantu no l'agabba:
cun tutta la so' ghiara e a son di ghjabba
ni torra e silla faci ruignoni.

Fughj, abà chi sé in tempu, da l'arriscu,
chì lu priculu è mannu in chistu locu,
si sighi illi to' ghiri e illi to' 'olti.

Mira chi si la tocchi è come biscu,
mira chi si la tocchi è come focu,
e biscu e focu so' pal te la molti!

Bernardo Sansan

Novant'anni

Ogghjdi, chi be' o mali
passat'agghjiu li novanta,
nuddha più oramai mi spanta,
palchì tuttu è naturali.

Ca faci tant'abbulotti
pal cambià lu caminu
signatu da lu distinu?
Ca vo' lu soli a dinotti.

Gavino Gabriel

NOTIZIE IN BREVE

E' stata rimandata a data da destinarsi la Gita prevista per il 25 e 26 ottobre, organizzata dal Club Gemello di Porto Vecchio.

Sono in distribuzione gli Annuari 2008-2009

Si invita alla ricerca di Artigiani locali da proporre per il premio "Artigiano di Gallura".

E' finalmente giunta notizia da Evanston che è stato approvato il Matching Grant Mozambico di cui Il Club di Tempio è capofila.



Si devono ancora effettuare numerosi adempimenti: terremo naturalmente informati i Club partners e i Soci sullo sviluppo dell'operazione.



Bollettino N. 36
Curato da Mario Rau e Ninni D'Alessandro
Con il contributo di
Giovanna Rau Pintus
Lino Acciaro
Pier Mario Posadino
Roberto Carbini